

Scuola I.C. Via Soriso Roma

a.s. 2022-2023

Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

Nel rispetto dell'articolo 3 della Costituzione Italiana, del DPR 275 del 1999, che prevede come finalità principale dell'istituzione scolastica il successo formativo di ogni alunno e nell'ottica dell'inclusione quale personalizzazione dell'attività educativa nel rispetto delle peculiarità di ogni alunno e in base:

- alla legge quadro 104 del 1992 per l'assistenza l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- la legge 170 del 2010 "nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ;
- alle relative linee guida e della circolare ministeriale 27/12/2012 "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- alle "Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" elaborate dal MIUR nel dicembre 2014;
- al DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera C, legge 13.07.2015, n. 107;
- al "Protocollo di Intesa per l'Inclusività e la Promozione della Salute in Ambito Scolastico" del 19.01.2018 tra ASL Rm1, Roma Capitale: Dipartimenti Politiche Sociali, Servizi Educativi e Scolastici, della Famiglia e dell'Infanzia, Municipi I-II-III-XIII-XIV-XV, Ambiti Territoriali Scolastici/Scuola Polo per l'Inclusione;
- al Decreto Interministeriale n. 182 del 29.12.2020 "Adozione del modello di PEI nazionale. Nuove misure di sostegno agli alunni con disabilità";
- alla nota del MI – Dipartimento per il Sistema educativo di istruzione e di formazione prot. 0000576 del 24/03/2022 "Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica delle scuole";

l'Istituto Comprensivo Via Soriso coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento, elabora e attua il seguente Piano Annuale di Inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – 2022-2023

In questo anno scolastico il nostro Istituto si è impegnato a reinserire le attività momentaneamente accantonate a causa della pandemia: uscite didattiche, campi scuola, progetti a classi aperte.

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	63
● Minorati vista	0
● Minorati udito	3
● Psicofisici **	55
● Altro* (alunni con 104 che non prevede risorse scolastiche in supporto)	5
2. disturbi evolutivi specifici	38
● DSA	29
● ADHD/DOP	2
● Borderline cognitivo	2
● Altro (disturbi del linguaggio certificati)	5
3. svantaggio	56
● Socio-economico	18
● Linguistico-culturale	28
● Disagio comportamentale/relazionale	10
● Altro	
Totali	157
% su popolazione scolastica (915)	17%
N° PEI redatti dai GLHO	58
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

* Nel totale delle certificazioni L. 104, 5 non prevedono l'insegnante di sostegno e/o l'assistente educativo e riguardano situazioni cliniche differenti.

**Per una certificazione L. 104 non è prevista, nel Certificato di Integrazione Scolastica, la figura dell'insegnante di sostegno ma solo dell'assistente educativo.

Il numero di PDP redatti in assenza di certificazione sanitaria non combacia con i dati quantitativi riportati nella tabella, per:

- alunni con evidenze di possibile Dsa presenti nelle classi I e II;
- alunni in attesa di valutazione;
- alunni che, nonostante lo svantaggio sociale e/o culturale e/o linguistico, secondo il parere unanime del team docente, non necessitano di un Piano Didattico Personalizzato.

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro: operatori CAA e LIS	Affiancamento e progettazione attività didattiche e di socializzazione	Sì
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì

	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì

	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No				
	Altro:	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Il Collegio dei Docenti ha approvato che la formazione dei docenti in questo anno scolastico fosse orientata all'approfondimento di tematiche legate alla didattica e all'insegnamento della lingua straniera.

Buona la progettualità e l'attivazione di risorse interne ed esterne per il potenziamento delle attività inclusive:

- attivazione di progetti in orario curriculare ed extracurriculare: giornalino scolastico; Yoga della risata; motricità creativa; attività progettuali di coding con l'affiancamento di animali appositamente addestrati per l'educazione assistita; "I feel good", progetto di Istituto per la prevenzione alle azioni di bullismo e cyberbullismo; progetti di supporto didattico per alunni a rischio di dispersione scolastica; progetto "Si cresce insieme" per il recupero e potenziamento degli apprendimenti rivolto ad alunni che vivono in contesti con difficoltà linguistiche.

- Adesione a progetti in orario curricolare proposti da ministeri, enti locali, altri enti e associazioni e/o svolti con l'ausilio gratuito di esperti esterni: Scuola attiva kids, sulla valorizzazione dell'attività fisica e di gruppo; Racchette di classe; Minibasket; Europa Incanto; attività di sensibilizzazione sull'autismo con l'associazione "Mio fratello è figlio unico";
- attivazione di pacchetti educativi "Con te a casa", "Laboratorio sulla gestione delle emozioni" e "Italiano per stranieri L2", finanziati dal Municipio nell'ambito del progetto di contrasto alla povertà educativa, L. 285;
- collaborazione con Università Roma 3, LUMSA, l'Università Europea di Roma, Unit, Sant'Orsola Benincasa per l'accoglienza di tirocinanti su posto comune e di sostegno, per i TFA, sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola Primaria;
- collaborazione con la società di formazione Fly Medical, per l'accoglienza di un tirocinante OEPAC nella Scuola dell'Infanzia;
- collaborazione con l'Istituto Italiano di Psicologia della Relazione per l'accoglienza di una tirocinante del corso di Psicomotricità Relazionale;
- attivazione di uno sportello di ascolto per genitori e docenti in ottemperanza del Protocollo di Intesa per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche;
- partecipazione a concorsi letterari e figurativi;
- partecipazione a uscite didattiche e campi scuola, con rimodulazione dell'orario degli OEPAC e degli insegnanti di sostegno, ove possibile;
- attivazione di progetti di istruzione domiciliare, per l'intero A.S. o per parte di esso, per 1 alunno impossibilitato a frequentare in presenza;
- attivazione di un Progetto Ponte tra Scuola Primaria e Secondaria del Primo Ciclo per facilitare il passaggio di un alunno con disabilità da un grado all'altro di istruzione;
- partecipazione al bando per acquisire i fondi del PNRR al fine di rendere la nostra scuola maggiormente inclusiva, con l'acquisto di ausili specifici per la disabilità;
- maggior coinvolgimento degli OEPAC e degli operatori CAA nella parte progettuale della didattica;
- attivazione di un progetto LIS nella scuola dell'Infanzia;
- attivazione di un servizio di mediazione linguistica-culturale e interpretariato con la società cooperativa Eurostreet;
- promozione di incontri sulla genitorialità gestiti dalla psicologa referente del progetto di ascolto;
- partecipazione del Dirigente Scolastico e delle Funzioni Strumentali al GLIM, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in Municipio;
- Sperimentazione di cattedre miste tra docenti di sostegno e docenti curricolare con specializzazione per il sostegno;

Il nostro Istituto, inoltre, è capofila della Rete interscolastica "Insieme si può fare", che riunisce le Istituzioni scolastiche del territorio del XIII Municipio.

Nel nostro Istituto è attivato, vista la presenza di bambini adottati, un Protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati; presente anche un Protocollo di Accoglienza per Alunni Stranieri.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2023-2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola, intesa come comunità educante, si impegna a promuovere:

• necessità di regole e procedure condivise (traduzione documentazione e circolari in inglese: funzionamento iniziale orario scolastico, calendario e ponti, orari segreteria, circolari relative al tempo scuola, patto di corresponsabilità)

- pianificazione dei processi organizzativi e didattici
- leadership diffusa
- corresponsabilità totale

Attraverso:

- GLI: composto da Dirigente Scolastico, insegnanti di sostegno e di posto comune, assistente amministrativa della sezione didattica-gestione alunni dell'Istituto, rappresentanti di ASL e associazioni che operano nella scuola: rilevazione BES, rilevazione e coordinamento attività inclusive, elaborazione del PAI, partecipazione a incontri di formazione e aggiornamento promossi da enti esterni;
- CONSIGLIO DI INTERSEZIONE/INTERCLASSE: esercita la corresponsabilità condivisa delle situazioni di bisogno presenti nella classe; individuazione dei casi in cui sia proficua l'adozione di percorsi personalizzati e l'adozione di strumenti compensativi e dispensativi; definizione degli interventi mirati per gli alunni con certificazione di disabilità o di DSA; individuazione e definizione degli interventi più idonei per gli alunni con difficoltà nel comportamento e che presentano svantaggio socio-culturale; collaborazione con la famiglia, gli enti e le associazioni che seguono gli alunni, anche in orario extrascolastico; stesura di PEI e PDP; promuovono attività di cooperazione e di tutoraggio tra gli alunni;
- OEPA: partecipano e collaborano alla realizzazione del progetto educativo e allo sviluppo della piena autonomia dell'alunno;
- COLLEGIO DOCENTI: delibera il PAI; esplicita nel PTOF un reale impegno programmatico per l'inclusione; propone attività progettuali finalizzate all'inclusione;
- FUNZIONI STRUMENTALI: collaborano con i docenti nell'individuazione dei BES; coordinano i GLO; monitorano e coordinano la stesura di PEI e PDP; si confrontano con i docenti per individuare le azioni più indicate per l'inclusione; mantengono i contatti con le associazioni e gli enti territoriali che hanno in carico i BES; incontrano gli Enti;
- DIRIGENTE SCOLASTICO: presiede i GLO e i GLI; mantiene i contatti con i genitori, le associazioni e gli enti territoriali che hanno in carico i BES; promuove la condivisione di azioni e comunicazioni tra docenti, segreteria e personale ATA; promuove e coordina le azioni di confronto con i collaboratori e le funzioni strumentali per le situazioni più delicate;
- COLLABORATORI DEL DIRIGENTE E COORDINATORI SCUOLA INFANZIA
- SEGRETERIA DIDATTICA: è coinvolta nella gestione della modulistica di PEI, PDP nonché nella raccolta e nella presentazione ai docenti della documentazione relativa agli alunni.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione specifica sulla gestione dei comportamenti problema all'interno del gruppo classe, sul burn out del docente, sulla gestione dei rapporti scuola/famiglia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- apertura al territorio e interazione con i portatori d'interesse;

- attività di collaborazione con le cooperative e le associazioni che si occupano delle attività extrascolastiche: post-scuola; attività sportive; corsi di teatro.
- collaborazione con le Università per l'accoglienza di tirocinanti sia nella Scuola dell'Infanzia che nella Scuola Primaria, su posto comune e di sostegno;
- collaborazione con la cooperativa individuata dal Municipio per la realizzazione dei laboratori previsti dalla legge 285/1992 per innalzare il livello di Inclusività e prevenire il disagio;
- progetti offerti gratuitamente alla scuola da associazioni esterne aventi valore inclusivo;
- attività di confronto, consulenza e supporto e azione comune svolta in rete interistituzionale: Servizi Sociali , Ufficio Oepa Municipio e TSRMEE Asl Roma 1
- adesione a progetti promossi dal terzo settore e finalizzati a prevenire la povertà educativa
- protocollo di comunità con S. Egidio
- inserimento del Progetto Ponte di continuità nel PTOF

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- coinvolgimento diretto delle famiglie e dei terapisti nella redazione di PEI, PDP e PDF;
- attività di raccordo con i servizi del Municipio e della ASL;
- collaborazione con l'associazione genitori dell'istituto;

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- proseguire il progetto di ascolto alle famiglie e docenti da anni già presente nell'Istituto;
- programmare incontri di coordinamento tra gli insegnanti di sostegno, aperto ai docenti curricolari, per condividere le buone pratiche e per creare momenti di confronto sul ruolo dell'insegnante all'interno del processo educativo;
- implementare la possibilità di cattedre miste;
- strutturare laboratori in orario curricolare che prevedano interventi adeguati ai bisogni rilevati;
- ricco ampliamento dell'offerta formativa
- progetti in orario curricolare: attività teatrali, alfabetizzazione informatica, incremento L2, giornalino scolastico, potenziamento dell'area logico-matematica attraverso il linguaggio computazionale
- attività sportive proposte da associazioni esterne in orario extracurricolare;
- continuo confronto, collaborazione e programmazione condivisa tra insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, assistenti educativi;
- presenza di due figure di riferimento per l'area Inclusione, una in ciascun plesso;
- utilizzo di metodologie didattiche individualizzate, personalizzate ed inclusive: attività dentro e fuori l'aula; lavori in piccoli gruppi eterogenei; attività di apprendimento cooperativo; utilizzo del peer tutoring;
- attività di rinforzo e recupero con il personale docente assegnato su attività di potenziamento;
- specifico progetto di supporto alle classi con alunni con comportamenti c.d. Dirompenti;
- gruppo di lavoro per la gestione delle emergenze e prevenzione di atteggiamenti di bullismo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Stabilire criteri di valutazione condivisi, trasparenti e comunicati;

- organizzazione "a misura";
- scheda di valutazione personalizzata per le disabilità gravi.
- Progettare uscite didattiche come promozione dello sviluppo relazionale e formativo di ciascun alunno rendendole occasione e opportunità per accorciare la distanza tra ogni alunno con particolare attenzione agli elementi che possono diventare barriere per gli alunni con disabilità attraverso un'azione programmata e pianificata con cura.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Paradigma adottato dalla scuola: uguaglianza nella diversità; diversità come fonte di ricchezza.

Valorizzazione delle risorse esistenti

docenti - Dirigente Scolastico – Segreteria - personale ATA – OEPA – genitori – alunni – docente con competenze specifiche che si occupa dello sportello d'ascolto – terapisti privati che, in casi particolari e concordati con scuola e famiglia, si inseriscono nelle attività scolastiche per svolgere attività di monitoraggio e osservazione riferite a singoli alunni;
Psicologa e A. Sociali del Municipio, servizio TSRMEE della ASL Roma 1.

Risorse strutturali e materiali, in entrambi i plessi:

1. Biblioteca – teatro – palestra - aula informatica - aula scientifica - saloni polivalenti - spazi esterni
2. LIM e computer – software per i DSA – giochi e materiali didattici
3. modulistica condivisa tra gli insegnanti, per PEI, PDP, PDF
4. digitalizzazione della biblioteca

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse umane

- operatori per progetti di supporto e sostegno in momenti diversi dall'orario scolastico;
- operatori OEPAC.

Risorse materiali e strutturali

- contributi volontari delle famiglie
- materiale compensativo e dispensativo scaricabile gratuitamente
- software specifici
- materiale e fondi acquisiti con la partecipazione a bandi, concorsi e progetti

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Proseguire nella forte attenzione da sempre dedicata alle fasi di transizione e di passaggio nonché all'accoglienza, con particolare attenzione agli alunni adottati.

Progetto accoglienza per gli alunni di tre anni della Scuola dell'Infanzia, con inserimento graduale per la prima settimana di scuola.

Contatti con i nidi di provenienza degli alunni in ingresso alla Scuola dell'Infanzia.

Progetto di continuità interno tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Continuità con le scuole del territorio:

in entrata: incontri di confronto con le insegnanti della scuola dell'Infanzia del nostro Istituto e passaggio di informazioni tramite modulistica con le scuole limitrofe. Raccolta interna di dati da utilizzare in sede di formazione delle classi;

in uscita: incontri di raccordo con le scuole Secondarie di Primo Grado del territorio e condivisione dei PDF a Giugno;

GLO con cadenza trimestrale. Laddove necessario, su richiesta delle insegnanti e/o della famiglia e/o dei terapeuti, si prevedono incontri anche in momenti diversi e con maggiore frequenza

Incontri di coordinamento docenti, famiglia, terapeuti e servizi del Municipio per alunni DSA o per fronteggiare particolari momenti di criticità.

letta la propria realtà

PROPONE

che il P.T.O.F per l'anno scolastico 2023/2024 si caratterizzi per flessibilità e dinamicità.

Obiettivi concreti:

- Strutturazione di azioni o protocolli specifici per sostenere le situazioni più problematiche e gravi dal punto di vista comportamentale;
- Strutturazione di attività laboratoriali per piccolo gruppo in classi campione;
- Rilevazione dei bisogni sociali della scuola per orientare la coprogettazione Municipio -Istituzioni Scolastiche finalizzata ai laboratori L. 285/92;
- Nuova indagine di percezione per le famiglie;
- Momenti di passaggio di informazioni per docenti di sostegno in ingresso da parte della FS;
- Creazione di momenti di condivisione tra i docenti su opinioni, buone pratiche e problematiche legate alla gestione dei casi complessi.

Tipologia di progetto attuativo:

nel nostro Istituto si continuerà ad applicare il Protocollo di seguito enunciato per rispondere al meglio ai differenti bisogni educativi, per permettere a ciascuno di sentirsi protagonista del proprio percorso di apprendimento, nel rispetto delle differenze individuali.

Finalità generali del Protocollo sono:

- mantenere i contatti e la relazione con le famiglie
- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni BES
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi alunni agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione
- adottare forme di corretta formazione che preveda un ruolo attivo degli insegnanti e degli altri soggetti in partenariato.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli alunni con BES.

MODALITA' DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI CON BES, con particolare attenzione agli alunni con disturbi dell'apprendimento.

Le modalità che vengono illustrate di seguito, forniscono una cornice di riferimento per aiutare gli alunni con difficoltà di apprendimento a raggiungere obiettivi importanti sia nell'educazione generale che in quella specifica. Tali modalità di adattamento sono organizzate in riferimento a :

- materiali (sez.1)
- didattiche interattive (sez. 2)
- performance dello studente (sez. 3)

SEZIONE 1

Questa sezione si occuperà di dare indicazioni sui materiali che rinforzano le abilità di apprendimento degli studenti con difficoltà.

1. Favorire e incoraggiare l'uso di strumenti compensativi che permettano l'acquisizione ideale degli apprendimenti, in special modo di strumenti tecnologici che, svolgendo in automatico alcune operazioni di lettura, calcolo..., consentono al bambino, sollevato dalle tecniche in cui ha difficoltà, di svolgere il compito o l'attività nella massima serenità.
2. Chiarire o semplificare le consegne scritte. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative della consegna.
3. Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro da presentare agli studenti, soprattutto quando le attività appaiono essere ridondanti. Possono inoltre risolvere alcuni items e chiedere agli studenti di completare il resto. Inoltre, l'insegnante può dividere in foglio di lavoro in sezioni e richiedere allo studente il completamento di una specifica parte.
4. Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando.
5. Evidenziare le informazioni essenziali. L'insegnante può sottolineare le informazioni essenziali con un evidenziatore.
6. Prevedere attività pratiche addizionali. Per far acquisire, agli studenti con difficoltà di apprendimento, padronanza nelle abilità selezionate, gli insegnanti devono essi stessi completare i materiali con attività pratiche che includano, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si auto correggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro addizionali.
7. Fornire un glossario per aree di contenuto. Gli studenti molto spesso traggono beneficio da un glossario dei termini con le relative spiegazioni di significato.
8. Sviluppare una guida per la lettura. Una guida aiuta il lettore a capire le idee rilevanti e a selezionare i numerosi dettagli collegati alle idee principali. Essa può essere sviluppata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.

SEZIONE 2

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero portare esperienze di successo nell'apprendimento ad ogni alunno.

Alcuni adattamenti che rinforzano con successo le attività educative interattive sono i seguenti:

1. Ripetizione della consegna. Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le consegne possono essere aiutati richiedendo di ripetere la consegna a parole loro:
 1. se essa richiede molte fasi, spezzala in piccole sequenze;
 2. semplifica la consegna, presentando solo una sequenza per volta;
 3. quando viene utilizzata una consegna scritta, assicurati che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere le parole ed il significato di ogni frase. (semplificazione , consegna e ripetizione: vedi sez. 1 - punto 2)

2. Mantenimento delle routine giornaliere. Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.
3. Consegna di una copia degli appunti della lezione. L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nel prenderli durante la presentazione.
4. Dare agli studenti un organizzatore grafico. Uno schema, una tabella o un reticolato bianco può essere dato allo studente che lo riempirà durante la presentazione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.
5. Uso di istruzioni passo a passo. Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali (sez.2 - punto 1).
6. Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive. Le informazioni verbali possono essere date con dimostrazioni visive (es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc..)
7. Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna. Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi sulla lavagna.
8. Uso di presentazioni ed attività bilanciate. Equilibrio tra le presentazioni orali, quelle visive e le attività partecipative, inoltre tra le attività in grandi e piccoli gruppi ed individuali
9. Enfasi sul ripasso giornaliero. Il ripasso giornaliero dei precedenti apprendimenti e delle lezioni aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.
10. Evitare sempre di usare il corsivo, di far leggere a voce alta, di scrivere sotto dettatura, di ricopiare testi o espressioni matematiche.
11. Modificare le prove d'ascolto delle lingue straniere ed utilizzare domande a scelta multipla per le verifiche

SEZIONE 3

I seguenti adattamenti coinvolgono le diverse modalità di ricezione ed espressione che possono essere usate per rafforzare la performance degli studenti.

1. Cambia la modalità di risposta. Per gli studenti che hanno difficoltà nella risposta motoria fine, come ad esempio nella calligrafia, la modalità di risposta può essere cambiata attraverso il sottolineare, lo scegliere tra risposte multiple, il selezionare e il marcare la risposta corretta.
2. Consegna uno schema della lezione. Uno schema può aiutare alcuni studenti a seguire la lezione con successo e a prendere appunti appropriati e a fare domande pertinenti e al giusto momento (sez. 2 -punto 4).
3. Incoraggia l'uso degli organizzatori grafici. Per sviluppare un organizzatore grafico gli studenti possono usare i seguenti step: (a) fare una lista degli argomenti sulla prima linea; (b)collezionare e dividere le informazioni sotto ogni titolo e farne una lista; (c) organizzare tutte le informazioni sotto delle aree e sottotitolarle; (d) inserire queste informazioni nell'organizzatore grafico (sez. 2 - punto 5).
4. Posiziona lo studente vicino all'insegnante. Gli studenti con disturbo dell'attenzione possono essere messi vicino l'insegnante, la lavagna, l'area di lavoro, lontano da suoni, materiali o oggetti distraenti.
5. Incoraggia l'uso di calendari per le valutazioni. Gli studenti possono usare calendari per registrare le date delle valutazioni, liste di attività collegate alla scuola, registrare le date dei test e gli orari per le attività scolastiche.
6. Ridurre l'atto del copiare dando informazioni ed attività in opuscoli o fogli di lavoro.
7. Far girare i fogli a righe per la matematica. I fogli a righe possono essere girati verticalmente per aiutare gli studenti a mettere i numeri nelle colonne appropriate mentre risolvono problemi matematici.

8. Usa suggerimenti per denotare gli item più importanti. Asterischi o puntini possono denotare problemi o attività che contano di più nella valutazione perché lo studente possa organizzare bene il tempo durante le prove di valutazione.
9. Crea fogli di lavoro gerarchici. L'insegnante può costruire fogli di lavoro con problemi arrangiati in senso gerarchico dal più facile al più difficile. Il successo immediato aiuta lo studente ad iniziare il lavoro.
10. Permetti l'uso di ausili didattici. Agli studenti possono essere date strisce di lettere o numeri per aiutarli a scrivere correttamente. Linee di numeri, tavole pitagoriche, calcolatori e calcolatrici aiutano gli studenti nel conteggio una volta che hanno capito e scelto l'operazione matematica.
11. Usa l'apprendimento mediato dai pari. Soggetti di diversi livelli di abilità possono leggere ad alta voce l'uno all'altro, scrivere storie o condurre esperimenti di laboratorio. Inoltre, un compagno può leggere un problema matematico ad un soggetto con disturbo di apprendimento che cerca di risolverlo.
12. Incoraggia la condivisione degli appunti. Lo studente prenderà appunti per poi dividerli con gli assenti o con alunni con disturbo dell'apprendimento.
13. Usa in modo flessibile il tempo di lavoro scolastico. Agli studenti che lavorano in modo lento può essere dato un po' di tempo in più per completare le attività scritte oggetto di valutazione.
14. Prevedi una pratica addizionale. Gli studenti hanno bisogno di una differente quantità di pratica per acquisire padronanza di abilità o contenuti. Molti studenti con disturbi dell'apprendimento hanno bisogno di attività pratiche additive per imparare in modo fluente (sez. 1 - p.6).
15. Cambia o adatta le modalità valutative. Agli studenti può essere permesso di completare un progetto invece di una interrogazione orale e viceversa. Se uno studente ha problemi di scrittura, l'insegnante può permettergli di sottolineare la risposta giusta e dare una motivazione orale ad essa piuttosto che scriverla in un foglio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2023, delibera n. 43